

Presso l'azienda di Turismo

Convegno sul turismo dei comunisti massesi

Verranno affrontati i problemi che presenta la stagione turistica - Un'attenzione specifica alla costa - Il programma dei lavori e degli interventi

MARINA DI MASSA — Il sole è arrivato. Qualcuno dirà: finalmente! Ma con il sole, con la stagione turistica alle porte, ritornano all'attualità anche i problemi di Marina di Massa.

Questi problemi non riguardano, come qualcuno vorrebbe far credere, soltanto il litorale, l'erosione della spiaggia.

I problemi di Marina di Massa sono anche altri, sono problemi più grandi che chiamano in causa le errate scelte fatte nel passato.

Sono i problemi che riguardano il tipo di turismo che si è voluto sviluppare, sono i problemi che riguardano l'incompatibilità fra industria chimica e turismo, ecc.

Problemi, insomma, che traggono origine da precise volontà politiche e non da «fenomeni naturali». E' per discutere di questi problemi, oltre che della spiaggia naturale, che i comunisti di Massa hanno organizzato un incontro con

la cittadinanza sul «problema del turismo».

L'incontro si terrà presso l'Azienda Autonoma di Soggiorno. L'iniziativa è stata studiata e precisata dagli amministratori — non è nata oggi, in campagna elettorale. Anzi, si è anche discusso sull'opportunità di tenere questo incontro oggi e le conclusioni sono state che era quanto mai opportuno discutere di queste cose.

Semmai c'è da dire che a causa delle elezioni questa iniziativa, che doveva essere un vero e proprio convegno di studio e di dibattito, ha subito rinvii e limitazioni. Si tratterà, dunque, di un incontro che avrà lo scopo di affrontare in maniera specifica il settore del turismo, con relazioni di uomini direttamente impegnati con questi problemi, come gli albergatori, i gestori di campeggi o di stabilimenti balneari.

Una delle limitazioni cui abbiamo fatto cenno, riguarda la portata e la vastità dell'incontro. Non una cosa a carattere pro-

vinciale, ma limitata ai soli problemi della costa. In un'ottica pertanto più ristretta.

I problemi del turismo meritavano questa attenzione non per niente e gran parte dell'economia ariana si regge sui proventi del turismo. La iniziativa del Pci si fonda quindi nella logica di approfondire le tematiche inerenti a quella politica portata avanti a livello di ente locale, tenendo conto del fronte dei fruitori del turismo: il famoso turismo sociale sperimentato ormai con successo da qualche anno. E proprio per il successo e per l'importanza che questa esperienza ha dimostrato che i comunisti di Massa si impegnano a ritornare, magari alla fine di questa stessa stagione, su questi problemi, per trattarli in maniera più organica.

Questo è il programma dell'incontro, al quale sarà presente il compagno Giancarlo Rossi, della segreteria regionale del Pci.

Aprirà la relazione sui problemi dell'arenile Massimo Sirona, presidente del consiglio di circoscrizione. Silvio Carlini, presidente dell'associazione Campeggiatori, parlerà del turismo all'aria aperta. Ferruccio Sirona sarà l'argomento affrontato da Federico Mignani, presidente dell'Ente Valorizzazione Acque minerali e termali della zona. ETLI-CGIL tratterà del turismo sociale a Marina di Massa; Mannuccio Frangi parlerà della conferenza per la difesa del ruolo delle imprese turistiche ed infine Sergio Trevisan affronterà i problemi del credito relativi alle attività turistiche.

All'incontro sono stati invitati tutti gli operatori turistici e commerciali della zona.

Martedì a Firenze confronto sulla casa

«Per l'applicazione del nuovo quadro legislativo; per la costruzione di 300 mila alloggi all'anno; per una nuova qualità dell'abitare»: sono queste le parole d'ordine del convegno organizzato dal Partito Comunista Italiano sui problemi della casa e del territorio che si terrà martedì prossimo al Palazzo dei congressi di Firenze.

I lavori saranno aperti la mattina alle 9,30 da una introduzione del compagno Senatore Gaetano Di Marino, vice presidente del gruppo comunista del Senato.

Le conclusioni saranno tratte nel pomeriggio alle 17,30 dal compagno Giorgio Napolitano, della Direzione nazionale del Pci.

Al lavoro del convegno — che vedranno la partecipazione di numerosi amministratori di medie e grandi città italiane — verranno portati contributi e interventi anche da qualificati esperti e studiosi dei problemi della casa, urbanistici e del territorio.

Manifestazione a Prato sulla minore impresa

Si svolgerà nel salone consiliare e sarà conclusa da Di Giulio - Oggi migliaia di donne toscane a Roma - Centinaia di iniziative Pci

«L'iniziativa del Pci e la piccola e media impresa», questo il tema della manifestazione che si terrà lunedì prossimo alle 21 nel salone consiliare del comune di Prato.

Interverranno all'incontro il compagno onorevole Bruno Niccoli, della Commissione industria della Camera e il compagno Federico Brini. Le conclusioni saranno tratte dal compagno Fernando Di Giulio.

Oggi migliaia di donne toscane parteciperanno alla manifestazione nazionale organizzata a Roma, in piazza di Siena alle 15,30 e che sarà conclusa dal compagno Enrico Berlinguer.

Diamo di seguito l'elenco del nutrito calendario di manifestazioni in programma in tutta la regione:

PRATO - Oggi: piazza Duomo ore 17,30 incontro con gli amministratori del Pci su «Il ruolo di governo dei comunisti a Prato e in Toscana»; parteciperanno i compagni Giorgio Vestri, assessore regionale alla sanità, Lobengrin Landini sindaco di Prato, Fosco Bettarini assessore provinciale e Rodolfo Rinfreschi segretario della federazione; Artimino ore 16 (Fernando Pellegrini); Poggio a Caiano ore 17 (Toccafondi); Borgonovo ore 21 (Pallanti). Per domani: ore 10,30 Iolo (Lugardi); ore 11 Fontanelle (Landini); ore 11 Carmignano (Ribelli); Poggio a Caiano ore 10,30 (Fabbri); ore 10,30 Poggio (De Vecchio); ore 10,30 Carmignano (Bruno Niccoli); ore 10,30 Montepiano (Pagliani).

GROSSETO - Oggi: ore 16 Orbetello dibattito (Queracini); ore 17 Arcidosso (Gianfranco Bartolini); ore 21 Sorano (Gianfranco Bartolini); ore 10 Sala Eden Grosseto incontro dibattito con gli artigiani e piccola impresa sul credito

A Livorno una festa dei giovani

LIVORNO — «Lo diciamo con una festa»: con questo slogan la FOCI livornese invita domani tutti i giovani a Villa Mauro Gordini per una giornata insieme.

Alle 10 è prevista una discussione su «Dalla esperienza di questi anni ad una nuova coscienza di donna», con la partecipazione di Maria Chiara Rusoldi de «La città futurista»; nel pomeriggio e alla sera festa grande, giochi e danza sull'erba con i tarantellari de «La pudica».

Funzioneranno un buffet freddo, stand per giochi vari.

Il processo ad «Azione rivoluzionaria», sgominata in un paio d'anni

Colonna del terrorismo alla sbarra a Livorno

Ma sul banco degli imputati non ci sarà il capo - La breve storia della cellula eversiva - Altre inchieste a Torino e Firenze - Le imputazioni del gruppo - Le drammatiche fasi del sequestro Neri



Dal nostro inviato

LIVORNO — La loro storia è già vecchia, sbiadita. Protagonisti, i fondatori di Azione Rivoluzionaria entrati sulle scene del terrorismo nel 1977 e sgominati nel giro di un paio di anni. Sono finiti quasi tutti in carcere, due ci hanno rimesso le pelle trasportando ordigni esplosivi, i pochi superstiti si sono levati a ricucire le liti ma alle porte di Parma hanno ricevuto il colpo di grazia.

E così il 20 giugno all'Assise di Livorno, trasformata in un bunker con il gabbione metallico ci sarà la «crematoria di Azione Rivoluzionaria per un'impresa che doveva servire ad autofinanziare il gruppo eversivo al servizio del farmatore Tito Neri».

Sono Salvatore Cimeri e Angelo Monaco, due pregiudicati per reati comuni; Vito Mesana, laureato in sociologia, insegnante; Sandro Meloni ex operaio dell'Alfa Romeo; Pasquale Valitutti, ex studente di medicina; Gianfranco Faiva, docente universitario professore di Storia dei partiti politici all'Università di Genova, indicato come il capo del gruppo, scomparso il 9 novembre 1977 dopo che la Procura di Milano aveva spiccato un ordine di cattura per partecipazione a banda armata; Roberto Gemignani, meccanico, livornese, luogotenente di Faiva, arrestato nell'aprile scorso a Firenze in piazza del Duomo; La sigla di Azione Rivoluzionaria appare per la prima volta nell'agosto del '77 all'indomani della tragica conclusione di un fallito attentato: due giovani Attilio Di Napoli e il cileno Marin Pinones, vengono dilaniati dall'esplosione di una bomba mentre in auto si stavano recando a piazzare l'ordigno al giornale «La Stampa».

E' con questo micidiale e sordido che a Torino debutta Azione Rivoluzionaria, una sigla che fino ad allora non era mai apparsa.

Nei mesi successivi il gruppo rivendica il ferimento del medico del carcere Don Bosco di Pisa Alberto Mammi e del compagno Neri Ferrero giornalista dell'Unità e alcuni attentati compiuti a Torino, Livorno, Firenze, L'organigramma di Azione Rivoluzionaria è comunque sconosciuto agli investigatori.

Ma sul banco degli imputati non ci sarà il capo - La breve storia della cellula eversiva - Altre inchieste a Torino e Firenze - Le imputazioni del gruppo - Le drammatiche fasi del sequestro Neri

Ci torrà un tentativo di sequestro — di cui appunto si occuperà l'Assise livornese — per portarlo alla luce. Avviene il 19 ottobre '77 nella città livornese.

L'obiettivo è farmatore Tito Neri. L'azione che mette in moto è una violenta reazione del giovane che viene ferito gravemente da un colpo di pistola al collo (regione cervicale).

Scrive il giudice istruttore Carlo De Pasquale nella sentenza di rinvio a giudizio «I motivi con perfetta logica cronologica e con fredde determinazione decisero la eliminazione di Tito Neri. Se ancora oggi il mancato rapito è vivo, ciò è dovuto al contributo di fattori certamente eccezionali per cui il colpo pur sfiorando vitali, non le lesse definitivamente».

Il colpo di pistola esplosivo contro Neri richiama l'attenzione di una pattuglia della polizia. I banditi fuggono a

bordo di una «128». Sono in quattro. Tre dopo una sparatoria con gli agenti di Istituzione urbana vengono catturati, il quarto riesce a dileguarsi.

Il trzelto, Cimeri, Monaco e Mesana, è armato fino ai denti. Sulla «128» c'è un arsenale pistole, fucili, mitra, bombole spray, munizioni, cerotti, manette rudimentali con tuccheti e un sacco di tela ruvida con la scritta «Paketsch Deutsche Bundespost» usato dalle poste della Germania federale capace per accettare e contenere il sequestrato. Fra le armi rinvenute sull'auto c'è anche una Beretta 7.65.

Una perizia compiuta successivamente accertò che la stessa pistola usata per il ferimento del medico di Pisa, Mammi, e del nostro Ferrero.

In uno stabile, dove Cimeri e Monaco avevano cercato di bruciare del materiale, viene rinvenuto un volantino, in parte satolato dalle fiamme

fermato un furgone con a bordo tre persone la sera precedente il fallito rapimento. Gli occupanti sono Faiva, Monaco e Sandro Meloni.

Vengono quindi alla luce le dimissioni terroristiche del gruppo di AR al centro e al nord e i collegamenti con la banda Baader Meinhof come si può leggere in documento. «Azione Rivoluzionaria» — si legge — «è nata con un occhio rivolto all'esperienza della RAF e alle sue analisi dei processi in corso nella Germania federale e con l'altro al carattere e alle forze del movimento in Italia che non trovano espressione amata nelle organizzazioni che attualmente conducono la guerriglia».

Il gruppo di AR sembra ormai disarticolato. Ritorna alla ribalta alla fine del '78 quando a Pisa viene scoperto — nascosto in un rudere — un arsenale per il quale vengono arrestati un militare di leva, Renato Cerboneschi e lo scrittore piombinese Pietro Bianconi.

Quando i carabinieri vanno ad arrestare l'uomo in casa sua c'è anche il cileno Juan Ecolio Pullucari il suo nome era stato trovato nell'agenda del terrorista saltato in aria, Pinones, che viene inspiegabilmente lasciato in libertà.

Ma non sarà che il primo atto di un'inchiesta che avrà ulteriori sviluppi quando alle porte di Parma la polizia blocca un'auto imbottita di armi ed esplosivo.

A bordo ci sono due studenti residenti a Pisa, Carmelo Pace e Rocco Hartwig e i tedeschi Willy Pirace e Johanna Hartwig che il Bundeskriminalamt di Bonn segnala come militanti del gruppo terrorista «2 giugno».

Seguiranno altri numerosi arresti fra cui quello di Roberto Gemignani per lo strage di Firenze e di Juan Soto Pullucari, pescato a Roma in piazza di Spagna.

Ora il primo processo a Livorno per il fallito e sanguinoso rapimento di Neri vede sul banco degli imputati il gruppo storico di AR.

Seguirà poi quello di Torino e Firenze a Firenze.

All'appello manca Gianfranco Faiva, il capo e l'ideologo del gruppo terrorista.

Giorgio Sgherri

Le inadempienze ministeriali denunciate dai docenti

Sono le scuole e non gli insegnanti a rifiutare gli handicappati a Livorno

Le difficoltà esistenti erano già state rilevate dal Circolo didattico — Manca l'aiuto di una adeguata equipe socio-pedagogica — Difficile l'inserimento dei ragazzi in queste condizioni

LIVORNO — Da alcuni giorni l'attenzione della città è focalizzata sulle vicende del bambino handicappato respinto dagli insegnanti del Circolo didattico d'Azeglio.

Adesso il ragazzo, dodicenne, frequenta la scuola speciale di Coletto e i 52 insegnanti sono stati convocati a giudizio dal pretore Bargagna che ha ravvisato nel loro comportamento il reato di omissione di atti d'ufficio.

Dopo dichiarazioni, interviste, comunicati e prese di posizioni di avvocati, sindacalisti, presidi, assessori, maestri e genitori, ieri c'è stata la conferenza stampa del comitato unitario handicappati.

La vicenda in pochi giorni è diventata un caso di interesse nazionale. I maestri del circolo d'Azeglio sono stati denunciati perché, come consiglio di docenti nel mese di ottobre, «(prima che si presentasse la prima) sostengono» votarono una mozione nella quale si dichiarava che non sarebbero stati più accettati i bambini handicappati. Gli insegnanti sostengono che il documento nacque un po' come risposta agli organi diretti della scuola; con esso volevano richiamare polemicamente l'attenzione sulle condizioni in cui erano stati costretti ad operare.

Al circolo d'Azeglio sono già iscritti 35 alunni handicappati; secondo gli insegnanti le strutture sono carenti, manca l'aiuto di adeguata equipe socio-psicopedagogica.

L'introduzione generale sarà fatta dal presidente dell'Azienda Autonoma Anonri che affronterà tutta la problematica riguardante il rapporto fra la montagna e il mare all'insegna dell'affermazione di un diverso e più esteso modo di sviluppare l'iniziativa turistica anche in quelle zone che tradizionalmente si basano su altri tipi di attività economiche.

Le altre si soffermeranno su aspetti più specifici quali lo sfruttamento di grosse risorse naturali fino ad oggi rimaste inutilizzate.

esso aderiscono anche altre associazioni e privati. Ieri erano presenti Franco Masciullo, presidente del comitato handicappati, Pier Paolo Fiorani presidente dell'AIAS (associazione degli spastici), Benigno presidente dell'associazione dei diabetici, il dottor Cioci, presidente dell'ANFAS, il professor Vizzoni e altri membri del direttivo.

«La scuola ha rifiutato un handicappato è stato detto, la legge non è stata rispettata, siamo in presenza di un reato e noi abbiamo fiducia nella magistratura che ha aperto il procedimento. Con questa conferenza stampa vogliamo denunciare l'atteggiamento di chi vuol fare confusione e distrarre l'opinione pubblica. Esistono due fatti distinti: il primo riguarda lo stato di disagio della scuola e la carenza di strutture; anche noi ci stiamo dando da fare per individuare i termini del problema e risolverlo».

Il secondo fatto riguarda l'atteggiamento del Circolo d'Azeglio che ha respinto il ragazzo e lo ha mandato a casa. Su questo punto siamo intransigenti. Esistono delle leggi, esse debbono essere rispettate».

I rappresentanti del comitato hanno poi criticato il corpo docente dell'Istituto che si distingue per «razzismo e ostilità» e si sono detti perplessi per la posizione assunta dal sindacato. Hanno criticato la mancanza di programmazione (si sa con approssimazione che in città ci sono circa 180-190 handicappati in età scolare), di indagine preventiva, che all'inizio di ogni anno scolastico determina problemi per gli handicappati; o frequentano con ritardo, o addirittura, come in questo caso, vengono rifiutati.

La soluzione dell'inserimento del bambino nella scuola speciale di Coletto non soddisfa i membri del comitato che hanno ricordato alcuni episodi emblematici di bambini handicappati allontanati dalle scuole da capi di Istituto, da ufficiali sanitari, da genitori di bambini «normali».

«Per fortuna la scuola livornese non è tutta così ha concluso Masciullo. Paucissimi ragazzi frequentano il tempo pieno e sono bene inseriti. Specialmente nei rioni popolari abbiamo riscontrato un movimento di massa che ci ha sostenuti; scuotendo le strutture burocratiche».

Purtroppo non tutti i genitori hanno compreso; ieri, per esempio, tutti i bambini della Carlo Bini sono entrati con mezz'ora di ritardo per solidarietà con gli insegnanti rinviati a giudizio. Non è giusto scaricare sulle spalle degli insegnanti i problemi irrisolti che esistono nella scuola e non si possono risolvere i problemi lasciando a casa gli handicappati».

Stefania Fraddanni

Saranno affrontati i temi dello sviluppo economico

Incontro a Stazzema sull'alta Versilia

VIAREGGIO — Si apre oggi al Levigliani nei saloni della «Pensione Val'echiara» l'incontro dibattito promosso dal comune di Stazzema in collaborazione con l'azienda autonoma di Soggiorno «Riviera della Versilia», il comune di Seravezza e la comunità montana apuane versiliese sul tema «Risorse naturali dell'alta Versilia, individuazione e loro trasformazione in attività produttive a sostegno dell'economia montana ed integrative di quella versiliese».

Ieri si è tenuta una conferenza stampa presso l'azienda di Soggiorno alla quale hanno partecipato oltre al presidente con pagno Antonini il sindaco di Seravezza Belli e quello di Stazzema Conti i quali hanno illustrato alla stampa gli argomenti che dovranno essere al centro della discussione.

L'introduzione generale sarà fatta dal presidente dell'Azienda Autonoma Anonri che affronterà tutta la problematica riguardante il rapporto fra la montagna e il mare all'insegna dell'affermazione di un diverso e più esteso modo di sviluppare l'iniziativa turistica anche in quelle zone che tradizionalmente si basano su altri tipi di attività economiche.

Le altre si soffermeranno su aspetti più specifici quali lo sfruttamento di grosse risorse naturali fino ad oggi rimaste inutilizzate.

mangiar bene!

GUIDA GASTRONOMICA DELLA TOSCANA

MERLO MARINO

RISTORANTE

RACCOMANDATO DA ACC. CUCINA ITAL. (GUIDA RISTORANTI 1978)

«L'ESPRESSO» (GUIDA RISTORANTI 1979)

V. Ginori - V.E. Mayer LIVORNO - Tel. 22.588

il viaggiatore

SPECIALITA' PESCE SALA - CERIMONIE

LIVORNO - Via De Larderel, 15 Tel. (0586)-25073

ROSTICCERIA GIARDINO

RISTORANTE di William Medici

CUCINA TIPICA TOSCANO-EMILIANA

LIVORNO - V.le Italia, 103 - Tel. 807002

TRATTORIA IL SOTTOMARINO

SPECIALITA' - MARE IN GIARDINO

LIVORNO - VIA TERRAZZINI 48 - TEL. 23771

RISTORANTE La Libecciatà

Quartier generale de' papponi della 'osta

Piazza Guerrazzi, 15 - Tel. 24559 - LIVORNO

MILTON

IL CUOCO DI R.C. 1

CECINA MARE (Livorno)

Via della Vittoria, 12 - Tel. 0586.620345

IL MARE IN TAVOLA

Cav. Oriano Guadagni

Forniture per:

Bar - Ristoranti Alberghi - Comunità

VAGAZZINI - UFFICI SALE CAMPIONARIE

Via Guerrazzi, 47

55048 VIAREGGIO (Italy)

Telefono (0584) 392284/5